

23
TERM OF
OFFICE

25
Oliver Röpke
Presidente del CESE

STAND UP FOR DEMOCRACY

SPEAK UP FOR EUROPE

PROGRAMMA 2023/2025



Comitato economico
e sociale europeo



Sommario

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA All'interno dell'UE	4
Avvicinare i cittadini	4
Garantire il buon esito delle elezioni europee	5
Promuovere i valori fondamentali e lo Stato di diritto	5
DIFENDERE LA DEMOCRAZIA Nei paesi terzi	6
Il portale della società civile verso la democrazia e la prosperità	6
Sostenere la diplomazia morbida dell'UE per società civili forti e resilienti	6
PROMUOVERE L'EUROPA Una voce più rappresentativa	7
Un forum per le nuove generazioni	7
Un forum più equo	8
PROMUOVERE L'EUROPA Una voce forte e significativa	9
Un'istituzione capace di far sentire la sua voce all'esterno	9
Un'istituzione che opera su dati concreti e guarda avanti	10
OLIVER RÖPKE, PRESIDENTE DEL CESE	
Portare avanti l'agenda sociale dell'UE e salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo	11
Portare avanti l'agenda sociale dell'UE	11
Salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo	12





La libertà, la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto sono tra i valori fondanti dell'Unione europea. Questi valori sono sanciti dai Trattati dell'UE e definiscono la nostra identità.

Eppure negli ultimi anni sono stati oggetto di forti pressioni. L'Europa ha dovuto far fronte a crisi senza precedenti, che hanno amplificato le disuguaglianze sociali ed economiche, mettendo a dura prova la fiducia dei cittadini dell'UE nelle istituzioni democratiche. I nostri valori europei non possono essere dati per scontati.

In questi tempi difficili, il contributo della società civile nel raccogliere le voci dei cittadini europei è fondamentale per rafforzare la resilienza democratica e plasmare il futuro dell'Europa. Al contempo, la stessa società civile ha bisogno di maggiore protezione: lo spazio in cui agisce si sta riducendo sempre più, limitando la capacità delle sue organizzazioni di operare legittimamente nell'UE e nel resto del mondo.

Nel corso del prossimo mandato, rafforzeremo la posizione unica del Comitato economico e sociale europeo (CESE) quale tramite fra i cittadini, la società civile e le istituzioni dell'UE, fungendo da vera piattaforma per un dibattito onesto e inclusivo.

Garantiremo che le porte della nostra istituzione siano aperte a un dialogo democratico significativo e basato su dati concreti, che coinvolga un'ampia gamma di attori sociali, economici, politici, culturali e istituzionali. Nel quadro del nostro processo decisionale ci adopereremo per raggiungere compromessi ben ponderati che rafforzeranno la posizione del nostro Comitato e contribuiranno in misura significativa alle politiche dell'UE.

In tal modo, insieme ai nostri partner istituzionali e della società civile, daremo un importante contributo a un'UE più resiliente, più inclusiva e più democratica, che ispirerà i nostri vicini più prossimi e quelli più lontani.

Pur ponendo al centro dell'attenzione queste nuove priorità, il Comitato continuerà a **lavorare a pieno ritmo per garantire progressi sociali, economici e ambientali per tutti gli europei**, contribuendo in modo coerente al programma di lavoro della Commissione europea e cooperando efficacemente con il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea.

In qualità di Presidente neoeletto, intendo concentrarmi sui seguenti pilastri:

- ***difendere la democrazia all'interno dell'UE** promuovendo i valori fondamentali e lo Stato di diritto, avvicinando i cittadini al Comitato mediante il sostegno alla democrazia rappresentativa e diretta, e garantendo il contributo del CESE per il buon esito delle elezioni europee;*
- ***difendere la democrazia nei paesi terzi**, creando un vero e proprio portale della società civile verso la democrazia e la prosperità per i nostri vicini e partner e promuovendo società civili forti e resilienti all'interno dell'UE;*
- ***promuovere l'Europa rafforzando la rappresentatività del Comitato**, coinvolgendo nel nostro lavoro le nuove generazioni e le componenti poco rappresentate della società;*
- ***promuovere l'Europa** migliorando la qualità della nostra azione di sensibilizzazione e la lungimiranza del nostro lavoro, concentrandoci in particolare sull'attività previsionale e sulle raccomandazioni della Conferenza sul futuro dell'Europa, per garantire che il CESE rimanga una voce forte e significativa nella nostra democrazia europea.*

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

All'interno dell'UE

Avvicinare i cittadini

Fin dalla sua nascita nel 1957, il Comitato è stato un pilastro della democrazia partecipativa, fungendo da piattaforma per consentire ai cittadini e ai portatori di interessi di far sentire la loro voce nel processo decisionale dell'UE. La democrazia partecipativa e deliberativa è stata oggetto di ampie discussioni durante la Conferenza sul futuro dell'Europa, e i cittadini hanno espresso il desiderio di esercitare un'influenza strutturale sul programma di lavoro annuale e sulle priorità politiche dell'UE, affermando che il CESE potrebbe svolgere un ruolo cruciale al riguardo.

Il ruolo della società civile nel preservare il buon funzionamento della democrazia è assolutamente essenziale. La democrazia partecipativa non è un mero complemento della democrazia rappresentativa, ma ne costituisce un elemento fondante.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- *istituire **panel partecipativi di cittadini gestiti dal CESE in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024**, che contribuiscano a una risoluzione trasversale di tutte le sezioni del CESE sulle principali istanze del Comitato per il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione europea ("Programma elettorale del CESE 2024");*
- *gettare le basi per il **ricorso sistematico ai panel partecipativi di cittadini nei lavori quotidiani del CESE oltre le elezioni del Parlamento europeo del 2024**;*
- ***rinvigorire la partecipazione attiva del CESE alle iniziative dei cittadini europei** quale strumento efficace per coinvolgere i cittadini nel processo decisionale dell'UE, dotandoli di una piattaforma democratica per influenzare la legislazione dell'Unione.*

La democrazia partecipativa sostiene la democrazia rappresentativa (il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali) e la democrazia diretta (l'iniziativa dei cittadini europei). Nel corso del mio mandato mi adopererò per rafforzare la posizione del Comitato in quanto piattaforma a 360 gradi orientata al futuro.

Garantire il buon esito delle elezioni europee

Il nuovo mandato del CESE preparerà il terreno per uno dei capisaldi della democrazia europea: le elezioni del Parlamento europeo. Le elezioni segneranno un momento cruciale della vita democratica, e l'agenda sarà dominata da importanti questioni tra cui il Green Deal europeo, l'ascesa dell'estremismo e del populismo, lo Stato di diritto, il futuro della governance economica in un contesto di crescenti disuguaglianze e le sfide derivanti dalle incertezze geopolitiche.

Senza le dovute garanzie e misure, le elezioni potrebbero costituire terreno fertile per la diffusione della disinformazione, della propaganda e degli attacchi informatici volti a influenzare il voto dei cittadini e a destabilizzare i nostri processi democratici. Le sfide organizzative per combattere la disinformazione sono molteplici e coinvolgono numerosi attori, tra cui la società civile. Anche le conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa, nel cui quadro i cittadini hanno contribuito a formulare una serie di raccomandazioni, legittimano il CESE ad assumere un ruolo attivo come partner essenziale in vista delle elezioni.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- *garantire una solida partecipazione del nostro Comitato, insieme alla società civile, alle attività e alle campagne interistituzionali volte ad accrescere la partecipazione degli elettori in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024;*
- *sostenere le organizzazioni della società civile nella loro lotta per difendere la democrazia e combattere la disinformazione e le influenze straniere occulte, appoggiando il pacchetto per la difesa della democrazia proposto dalla Commissione e adottando misure a favore della sua attuazione in vista delle elezioni europee;*
- *assistere la Commissione europea nella supervisione delle piattaforme online di dimensioni molto grandi al fine di attenuare i rischi sistemici per i processi democratici ed elettorali.*

Promuovere i valori fondamentali e lo Stato di diritto

I rappresentanti della società civile a livello nazionale chiedono azioni incisive da parte dell'UE in materia di valori fondamentali e Stato di diritto. Si attendono che l'UE sostenga il ruolo di controllo della democrazia esercitato dalla società civile ed esortano le autorità ad adoperarsi per elevare gli standard dei quadri normativi di alta qualità in materia di spazio civico, finanziamenti, libertà di espressione, libertà dei media, abuso delle azioni legali nei confronti dei giornalisti e dei difensori dei diritti, e non discriminazione.

Nel corso del nuovo mandato promuoverò sistematicamente la democrazia, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto quali principi guida per tutte le attività. Ciò investirà i lavori del Comitato, le nostre interazioni con le istituzioni europee e la società civile, le nostre relazioni internazionali, ma anche tutte le nostre iniziative politiche, i nostri eventi e le nostre pubblicazioni. Ridurre lo spazio per la società civile significa ridurre la democrazia, e non possiamo lasciare che ciò accada.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- *sostenere un mandato rinnovato e forte per il gruppo del CESE Diritti fondamentali e Stato di diritto, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al lavoro cruciale svolto dal gruppo e di rafforzare il ruolo di controllo svolto dalla società civile;*
- *promuovere un check-up della società civile da parte del CESE per monitorare attivamente gli sviluppi che incidono sulla società civile negli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati.*

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

Nei paesi terzi

Il portale della società civile verso la democrazia e la prosperità

Il futuro dell'Unione europea è profondamente interconnesso con la stabilità e la prosperità dei nostri vicini del partenariato orientale e nei Balcani occidentali. Continueremo a promuovere la pace, la stabilità e l'integrazione di questi paesi.

Data l'attuale pressione esercitata dalla Russia su Ucraina, Moldova, Georgia e altri paesi, rafforzerò i nostri partenariati e promuoverò una maggiore interconnessione tra le nostre società civili, che rappresentano il cuore pulsante della democrazia.

Il CESE fungerà da vero e proprio portale della società civile per questi paesi, fornendo loro sostegno e strumenti affinché possano lottare per la libertà, la democrazia e una maggiore integrazione. Li sosterrò nel quadro del processo di allargamento per garantire che i loro sistemi socioeconomici e democratici raggiungano gli standard dell'UE basati sul mercato unico, sul Green Deal e sul pilastro europeo dei diritti sociali.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- **promuovere personalmente i contatti ad alto livello con i paesi candidati, come i partner dei Balcani occidentali, l'Ucraina e la Moldova, nel quadro del processo di allargamento, e promuovere il lavoro delle nostre piattaforme comuni della società civile;**
- **coinvolgere, per la prima volta, i rappresentanti della società civile dei paesi candidati all'adesione all'UE nei lavori consultivi quotidiani del Comitato, nominando membri onorari per l'allargamento, in particolare nel processo di elaborazione di pareri chiave.**

Sostenere la diplomazia morbida dell'UE per società civili forti e resilienti

In tutto il mondo è in atto una battaglia di valori e narrazioni, con paesi e regioni diversi che si contendono l'influenza. È fondamentale che l'UE promuova e difenda, sia al suo interno che al suo esterno, i valori sanciti dai Trattati dell'UE. Il CESE si avvarrà della sua rete di contatti con la società civile per rafforzare la sua diplomazia basata sui valori, in settori quali i cambiamenti climatici, la cultura e gli affari sociali ed economici sulla scena mondiale.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- **promuovere personalmente la cooperazione con le organizzazioni internazionali ai massimi livelli (Nazioni Unite, Organizzazione internazionale del lavoro, Organizzazione mondiale del commercio);**
- **promuovere i valori fondanti dell'UE attraverso il potere di persuasione ("soft power") (cultura, energia e clima, diplomazia blu) contribuendo alla mappatura delle azioni e delle iniziative esistenti, rafforzando il dialogo e la cooperazione con le organizzazioni della società civile nei paesi terzi in questi settori e lavorando a pareri specifici.**

PROMUOVERE L'EUROPA

Una voce più rappresentativa

Il CESE offre ai cittadini e ai portatori di interessi un forum per esprimere le loro opinioni nel processo decisionale dell'UE. Nel corso del prossimo mandato consoliderò i risultati raggiunti e cercherò di accrescere la portata della rappresentatività del CESE ampliando la nostra base di portatori di interessi e consentendo a nuovi attori di contribuire alle politiche dell'UE.

Un forum per le nuove generazioni

Le decisioni che prendiamo oggi servono a costruire un futuro forte e giusto per le prossime generazioni. A tal fine, è indispensabile che i giovani possano esprimere la loro opinione sulle decisioni che li riguardano, oggi e domani. Devono poter disporre di una piattaforma per esporre le loro preoccupazioni e le loro esigenze.

Pertanto, nel corso del mio mandato, cercherò di coinvolgere più attivamente i giovani nel processo decisionale, nel modo più consono a loro, monitorando e valutando attentamente le proposte del CESE in termini di impatto sulla vita dei giovani.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- **creare, all'interno del CESE, un gruppo ad hoc Giovani per la partecipazione dei giovani, con il chiaro mandato di proseguire i lavori avviati dal gruppo di coordinamento per l'Anno europeo dei giovani;**
- **utilizzare la pagina web del CESE For more youth engagement (Per una maggiore partecipazione dei giovani) come strumento per presentare e promuovere le azioni concrete intraprese e le attività organizzate dal CESE e dai suoi membri;**
- **sottoporre fin d'ora i pareri del CESE alla valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani, collaborando strettamente con le sezioni e la CCMI per garantire che i pareri del CESE riflettano le prospettive dei giovani in tutte le politiche;**
- **ampliare il ruolo dei giovani delegati del CESE nei lavori quotidiani del Comitato, come dimostrato dalla loro partecipazione positiva alla delegazione del CESE alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;**
- **rafforzare le attività del CESE a favore dei giovani nell'ambito della ormai consolidata iniziativa del CESE La vostra Europa, la vostra opinione! (YEYS), in particolare in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024;**
- **istituire un consiglio consultivo sui giovani per il Presidente, che formulerà raccomandazioni pragmatiche e orientate ai risultati, tenendo conto della varietà dei punti di vista dei giovani attivisti, e presenterà proposte specifiche con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.**

Un forum più equo

La difesa della democrazia, dello Stato di diritto e dei valori fondamentali inizia a casa propria. Per questo motivo, il CESE porterà avanti le riforme interne per garantire maggiore trasparenza, integrità ed equità.

Il CESE si oppone fermamente a qualsiasi forma di discriminazione, compresa la discriminazione di genere. La parità di genere è radicata nei valori fondanti dell'UE e dovrebbe essere promossa in modo globale e orizzontale a tutti i livelli.

La parità di genere è un prerequisito per realizzare un'Europa più equa e più forte. Anche qui il Comitato ha un ruolo da svolgere, a cominciare dall'esempio che diamo come assemblea e dalle decisioni che prendiamo. Per questo motivo abbiamo bisogno di un impegno forte e chiaro per migliorare la parità di genere in seno al nostro Comitato.

Nel corso del mio mandato promuoverò costantemente una cultura permanente della parità di genere, con misure mirate per ogni fase della vita, in tutte le attività del Comitato. La dimensione di genere dovrebbe non solo essere integrata in tutti i lavori politici del CESE, ma occorre anche incoraggiare fortemente la leadership femminile al nostro interno.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- **rafforzare il mandato del gruppo Parità** per garantire l'attuazione, monitorare i progressi e, se necessario, proporre misure di adeguamento per assicurare la realizzazione degli obiettivi;
- **dare seguito ai lavori di indagine del gruppo Parità sul tema Inclusione, distribuzione del lavoro e benessere dei membri** e, se del caso, proporre misure volte a migliorare l'equilibrio di genere in seno al CESE;
- **promuovere una collaborazione strategica con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio** per integrare la parità di genere in tutte le pertinenti politiche dell'UE;
- **organizzare tavole rotonde per integrare la parità di genere in tutti i lavori e le attività del CESE** relativi alle politiche;
- **promuovere soluzioni strutturali per aumentare la percentuale di rappresentanza femminile** in tutti gli organi del Comitato e monitorare attentamente i progressi compiuti attraverso relazioni periodiche;
- **accrescere la trasparenza dei lavori del CESE**, garantire un coinvolgimento strutturale nel registro dell'UE per la trasparenza e sostenere l'organismo dell'UE responsabile delle questioni di etica.

PROMUOVERE L'EUROPA

Una voce forte e significativa

Un'istituzione capace di far sentire la sua voce all'esterno

Con il coinvolgimento di un'ampia gamma di portatori di interessi, il CESE rafforzerà la sua missione di organo consultivo per le istituzioni dell'UE e di canale più rappresentativo delle parti interessate e dei cittadini. In tale contesto, i lavori e le priorità del CESE devono essere comunicati in modo chiaro all'esterno. Una riforma istituzionale approfondita sarà intesa a rendere la voce del CESE più forte e più ascoltata. Nel corso del mio mandato sosterrò un nuovo approccio ai lavori del Comitato per consentire una comunicazione coerente con le istituzioni dell'UE e i portatori di interessi: messaggi più chiari saranno trasmessi tramite un formato aggiornato dei pareri, che permetterà di individuare subito le conclusioni e raccomandazioni importanti.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- *promuovere una presenza convincente ed efficace sui social media e un **importante rinnovamento del sito web del CESE**, al fine di far conoscere meglio le nostre attività, i nostri eventi e i nostri documenti;*
- *garantire una promozione attiva e un migliore seguito delle raccomandazioni del CESE nei confronti delle istituzioni e dei portatori di interessi attraverso una solida cooperazione a tutti i livelli;*
- *applicare il nuovo formato dei pareri per consentire una chiara individuazione delle raccomandazioni della società civile;*
- *aprire verso l'esterno lo strumento informatico NaviGate per far conoscere i lavori del CESE e i suoi pareri nelle diverse fasi a tutti i portatori di interessi.*

Un'istituzione che opera su dati concreti e guarda avanti

In quanto espressione della società civile organizzata europea, il CESE è la sede ideale per cogliere e anticipare le preoccupazioni, i problemi o le sfide dei cittadini. Pertanto, i lavori del Comitato devono essere improntati a un approccio basato su dati concreti e sulla lungimiranza, al fine di contribuire al meglio all'agenda politica delle istituzioni dell'UE. Il CESE potrebbe quindi svolgere un importante ruolo di osservatorio dei vari processi di trasformazione del nostro tempo.

Per adeguarsi all'evoluzione dei tempi sarà necessario sfruttare al meglio il mandato consultivo del CESE previsto dal Trattato, individuando e interpretando in modo proattivo le megatendenze, segnalando le lacune nella legislazione, elaborando proposte di piani d'azione globali e integrando sistematicamente la dimensione previsionale nelle nostre discussioni. Inquadrare i propri lavori in una prospettiva lungimirante consentirebbe inoltre al CESE di posizionarsi meglio nel processo decisionale e di proporre nuove priorità per la prossima Commissione.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- **rafforzare le relazioni del CESE con i gruppi di riflessione coinvolgendoli nell'elaborazione di determinati pareri;**
- **rivedere la metodologia dei pareri e utilizzare i pareri esplorativi e d'iniziativa per individuare correttamente le sfide a lungo termine;**
- **chiedere che venga organizzato annualmente un vertice dei gruppi di riflessione del CESE;**
- **attuare sistematicamente un'analisi previsionale nei nostri pareri;**
- **valorizzare e promuovere il lavoro svolto nell'ambito dell'iniziativa Appello per un Blue Deal europeo quale ambito di primaria importanza per le priorità della nuova Commissione e possibile oggetto di un'iniziativa dei cittadini dell'UE.**

Fin dalla sua istituzione, a partire dai Trattati di Roma, il nostro Comitato ha visto crescere l'importanza del suo ruolo e i suoi poteri. Guardando al futuro, e a seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa, il momento di una nuova convenzione per la revisione dei nostri Trattati istitutivi non è mai stato così vicino. Voglio che il CESE sia pronto a svolgere pienamente il suo ruolo in questo processo ormai imminente.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- **avviare un'analisi approfondita del coinvolgimento del CESE e della società civile nei precedenti negoziati sui Trattati ed esplorarne il potenziale ruolo futuro, definendo una serie di buone pratiche ed elaborando una proposta attuabile di rafforzamento del ruolo del CESE affinché possa assumere una maggiore importanza e accrescere la sua influenza e visibilità, anche formulando raccomandazioni specifiche per le modifiche dei Trattati, ove necessario.**

OLIVER RÖPKE, PRESIDENTE DEL CESE

Portare avanti l'agenda sociale dell'UE e salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo

Questa presidenza assume le sue funzioni in un momento caratterizzato dalle ripercussioni sociali, geopolitiche ed economiche di una crisi multiforme: le conseguenze della pandemia di COVID-19; la prosecuzione dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina e dei paesi vicini, che minaccia i valori della democrazia e della libertà; la crisi del costo della vita e la recente instabilità bancaria a livello mondiale. Allo stesso tempo, l'UE, insieme ai suoi partner internazionali, si è impegnata a conseguire obiettivi climatici che richiedono azioni urgenti e durature per evitare un fallimento collettivo che non possiamo permetterci: la duplice transizione verde e digitale attende ancora di essere realizzata. Le molteplici crisi rischiano di ostacolare la resilienza dell'UE, aggravando le disuguaglianze sociali ed economiche e portando all'ascesa del populismo e del nazionalismo autoreferenziale.

Ora più che mai l'Unione europea deve prendere decisioni strategiche per conseguire i traguardi fissati negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e nel Green Deal europeo, al fine di rafforzare la resilienza europea e realizzare un'autonomia strategica aperta in un assetto mondiale basato su regole.

È in gioco il futuro dell'Europa, e più in particolare il ruolo dell'Unione europea come progetto di pace, di valori condivisi e di benessere per i suoi cittadini. La società civile organizzata è determinante per far avanzare le principali priorità di oggi. Il rafforzamento della resilienza dell'UE richiede la contemporanea promozione della sostenibilità sociale, economica e ambientale delle politiche dell'UE.

Il CESE persegue un programma di priorità politiche volto a creare un'UE più resiliente accelerando l'attuazione del Green e Social Deal e degli obiettivi di sviluppo sostenibile per gestire la duplice transizione.

Portare avanti l'agenda sociale dell'UE

Le molteplici crisi che l'UE si trova ad affrontare hanno messo in luce la necessità di proteggere il benessere dei cittadini e di promuovere l'inclusione sociale. Inoltre, la trasformazione delle nostre società determinata dalla duplice transizione verde e digitale incide sulla vita, sui consumi e sul lavoro degli europei.

A 30 anni dalla creazione del mercato unico, il CESE deve concentrare i suoi sforzi su una convergenza sociale ed economica verso l'alto che non lasci indietro nessuno. Un approccio giusto e incentrato sulle persone garantirà i diritti sociali, assicurerà condizioni dignitose sul mercato del lavoro e combatterà la povertà e l'esclusione sociale. In tale contesto, il CESE deve sostenere l'attuazione di un Green e Social Deal, degli obiettivi di sviluppo sostenibile e del pilastro europeo dei diritti sociali.

Dato l'impatto significativo della duplice transizione verde e digitale sul lavoro e sull'occupazione, il CESE deve adoperarsi per la protezione dei lavoratori e per condizioni di lavoro sostenibili al fine di garantire la convergenza sociale e condizioni di parità per tutti i lavoratori. Pertanto, il CESE deve proseguire le sue attività volte a sostenere: la promozione della contrattazione collettiva, del dialogo sociale e del coinvolgimento dei lavoratori, compresa la democrazia sul luogo di lavoro; la convergenza verso l'alto dei salari e delle condizioni di lavoro in tutta Europa; la lotta contro il lavoro precario; un'azione più incisiva dell'UE per eliminare il divario retributivo di genere; e la protezione dei posti di lavoro e del reddito attraverso misure che affrontino la dimensione sociale della crisi del costo della vita.

Componenti fondamentali per garantire una transizione equa e giusta sono le capacità e le competenze dei lavoratori, che devono essere sviluppate, in particolare nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, al fine di creare nuove opportunità e adattarsi all'era digitale. Poiché la duplice transizione inciderà anche sulle condizioni di lavoro, è indispensabile migliorare la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori e dei diritti del lavoro e gestire i cambiamenti tecnologici e di altro tipo sul posto di lavoro con il coinvolgimento delle parti sociali.

Proteggere i lavoratori significa anche tutelare i lavoratori più vulnerabili vittime di disuguaglianze sociali. Affrontare tutte le discriminazioni nel mercato del lavoro deve rimanere una priorità, al fine di garantire parità di trattamento e pari opportunità. Occorre prestare particolare attenzione all'elaborazione di misure strutturali per garantire la parità di genere sul luogo di lavoro.

A seguito delle molteplici crisi, l'inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia colpiscono tutti, in particolare i cittadini vulnerabili, il settore agricolo e le zone rurali. I livelli di povertà e di deprivazione abitativa sono in aumento. In tale contesto, il CESE deve adoperarsi per garantire energia pulita e a prezzi accessibili per tutti, riconoscendo il diritto fondamentale alla parità di accesso all'energia. Le misure volte a combattere la povertà energetica e a responsabilizzare i consumatori nella transizione energetica devono essere al centro delle priorità politiche del CESE nel settore dell'energia. Il CESE deve inoltre affrontare la questione della deprivazione abitativa e dovrebbe sostenere la messa in campo di politiche abitative sostenibili e inclusive.

Infine, i cambiamenti indotti negli ultimi anni dalle diverse crisi hanno determinato una pressione crescente sui cittadini, talvolta influenzando il loro benessere mentale. Alla luce dell'aumento dei problemi di salute mentale nell'UE, il CESE deve sostenere un approccio globale per affrontarli e proporre misure concrete per attenuarli.

Salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo

L'economia dell'UE punta a contrastare l'inflazione e preservare la stabilità finanziaria, salvaguardando nel contempo la crescita economica e la coesione sociale. L'obiettivo della neutralità climatica fissato per il 2050 impone all'industria dell'UE di adattarsi rapidamente alle tecnologie a zero emissioni nette e accelera la domanda di materie prime critiche. Analogamente, la digitalizzazione sta introducendo nuove tecnologie che potranno cambiare il nostro modo di lavorare. Tali sviluppi, unitamente al processo in corso di regionalizzazione del commercio, si ripercuotono sulla competitività dell'industria dell'UE e sul mercato interno.

È necessaria una strategia a lungo termine per salvaguardare il modello europeo di crescita economica, basato sulla competitività sostenibile, sull'autonomia strategica aperta e sulla concorrenza leale. Il mercato unico sarà uno degli elementi chiave attorno ai quali ruoterà tale sforzo. Nel suo 30° anniversario, il mercato unico resta ancora incompleto. Il CESE invocherà ulteriori sforzi per offrire alle imprese dell'UE di tutte le dimensioni (comprese le PMI) un ambiente favorevole all'innovazione, agli investimenti e alla crescita. Il Comitato sosterrà un mercato unico solido come fonte di prosperità per le imprese dell'UE e per il benessere dei suoi cittadini. Inoltre, dobbiamo garantire che la nostra industria sia adatta alla duplice transizione digitale e verde al fine di conseguire l'obiettivo di un continente climaticamente neutro entro il 2050. I recenti sviluppi geopolitici a seguito della prosecuzione della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina hanno dimostrato chiaramente la necessità di ridurre le nostre dipendenze strategiche, in particolare per quanto riguarda le materie prime critiche, l'energia e l'approvvigionamento alimentare, pur rimanendo competitivi su scala mondiale. Il CESE è convinto che una politica industriale dell'UE resiliente debba basarsi su tecnologie pulite e soluzioni circolari, su un approccio alla digitalizzazione incentrato sulla persona e inclusivo, nonché su un approccio sostenibile alla sicurezza energetica e sull'autonomia strategica aperta nel commercio internazionale.

Infine, il riesame del quadro di governance economica è fondamentale per creare un'economia dell'UE più resiliente e sostenibile. Un quadro più semplice, trasparente ed efficace, con una maggiore titolarità nazionale e una migliore applicazione delle norme, contribuirà a costruire l'economia verde, digitale e resiliente del futuro, promuovendo una

crescita inclusiva e garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche in tutti gli Stati membri. Ciò, unitamente al rafforzamento dell'unione bancaria e dei mercati dei capitali, contribuirà a una maggiore stabilità finanziaria nella zona euro. Il CESE continuerà a contribuire al ciclo del semestre europeo e sosterrà il completamento dell'unione dei mercati dei capitali e dell'unione bancaria quali tappe fondamentali per garantire una ripresa sostenibile e inclusiva.

Il Comitato è convinto che l'UE continuerà a essere una fonte di prosperità e darà il proprio contributo su come affrontare tali sfide, promuovendo nel contempo il dialogo sociale, salari equi e sistemi di contrattazione collettiva quali elementi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali e del modello sociale europeo.



**Comitato economico
e sociale europeo**

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Responsabile editoriale: Unità Visite e pubblicazioni
EESC-2023-36-IT

www.eesc.europa.eu/en/our-work/publications-other-work/publications/stand-democracy-speak-europe



© Unione europea, 2023

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle fotografie / illustrazioni, chiedere direttamente l'autorizzazione al/i detentore/i dei diritti.

Cover: ©Getty Images



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea



Print:
QE-09-23-202-IT-C
ISBN 978-92-830-6067-3
doi: 10.2864/445747

Online:
QE-09-23-202-IT-N
ISBN 978-92-830-6093-2
doi: 10.2864/489

IT